

Atti della Società DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

del Bilancio sul Conto Consuntivo dell'anno 1907

Egredi Colleghi,

Il Conto consuntivo dell'esercizio 1907, che il nostro on. Comitato direttivo ha sottoposto al nostro esame, è stato da esso redatto nella consueta tradizionale forma, perfezionandolo col separare in appendice oltre al « Conto Commissione cemento armato » il « Conto Albo degli Ingegneri e degli Architetti ».

Anche questa volta ritorna palese la prudenza dei nostri Amministratori : poichè il preventivo fu superato di L. 716,47 all'Attivo, mentre le passività raggiunsero appena la somma di L. 6832,55 contro quella preventivata in L. 8900. La situazione patrimoniale, per la cui compilazione si seguirono i criteri di svalutazione già da voi ritenuti applicabili ai nostri averi, si chiude nell'ammontare di lire 46804,82, con un aumento di L. 1551,02 sulla cifra del 1906 : la qual somma rimane così suddivisa :

Valori pubblici L. 11491; biblioteca L. 25186,85; strumenti L. 841,75; mobilio L. 1334,20; crediti L. 1917,37 e fondo disponibile in cassa al 31 dicembre 1907 L. 6033,65.

Crediamo inutile aggiungere che quanto è esposto nei diversi specchietti del Bilancio presentatoci corrisponde alla realtà delle cose, ed a voi stimati Colleghi non rimane altro compito che di approvare il Conto stesso in ogni sua parte.

La Commissione:

Ing. GONELLA, Ing. SACHERI, Ing. NICOLELLO.

Conto Consuntivo dell'Esercizio 1907

I. — Rendiconto di Amministrazione dal 31 dicembre 1906 al 31 dicembre 1907.

ATTIVO.	SOMME		TOTALE	PREVENTIVO
	esatte	da esigere		
a) Entrate ordinarie:				
Quote sociali del 1907 (ruolo n. 68) L.	7345 —	460 —	7805 —	7780 —
Rendita consolidata 3,75 % netta di R. M. »	450 —	—	450 —	450 —
Interesse 3 % sul C. C. presso la Banca Ceriana »	213,60	—	213,60	150 —
b) Entrate straordinarie:				
Affitto strumenti »	433 —	—	433 —	200 —
Casuali »	63 —	—	63 —	20 —
Annunzi negli Atti (Res. attivi esercizi 1904-5-6) ed esercizio 1907. »	184 —	365,45	549,45	300 —
Credito verso la Federazione al 31 dicembre 1907 »	—	102,42	102,42	—
TOTALI L.	8688,60	927,87	9616,47	8900 —

PASSIVO.	SOMME			TOTALE	PREVENTIVO
	pagate nel 1906	pagate nel 1907	da pagarsi		
I. Contributo Federazione L.	—	3300 —	—	3300 —	3000 —
II Segreteria :					
a) Cancelleria »	—	54,45	—	54,45	100 —
b) Stampati »	—	36,50	58 —	94,50	150 —
c) Posta, ecc. »	—	57,15	10 —	67,15	130 —
d) Lavori di Segreteria »	—	600 —	—	600 —	600 —
III. Biblioteca:					
a) Abbonamento giornali »	303 —	390,40	413,85	1107,25	1100 —
b) Acquisto libri »	—	73,50	122 —	195,50	300 —
c) Legatura libri »	—	100 —	44,75	144,75	200 —
d) Spese straord. riordin. Biblioteca »	—	108 —	—	108 —	300 —
IV. Pubblicazione degli Atti »	—	497,75	243,60	741,35	2300 —
V. Quota per le esazioni »	—	113,10	98,25	211,35	200 —
VI. Casuali »	—	207,30	95	208,25	320 —
VII. Fondo strumenti »	—	—	—	—	200 —
TOTALI L.	303 —	5538,15	991,40	6832,55	8900 —

Conto Albo degli Ingegneri ed Architetti

Fondo disponibile al 31 die. 1906 L.	57,90	Fondo disponibile al 31 dic. 19.6 L.	427,80
Esatte pel 1905-6-7. »	160 —	Ricavo vendita memorie »	16,50
	L. 217,90		L. 444,30
A dedursi per pagamenti »	12,90	A ded. per pag. stampa memorie »	16 —
Fondo disponibile al 31 dic. 1907 L.	205 —	Fondo disponibile al 31 dic. 1907 L.	428,30

Conto Commissione Cemento armato

Fondo disponibile al 31 dic. 19.6 L.	427,80
Ricavo vendita memorie »	16,50
	L. 444,30
A ded. per pag. stampa memorie »	16 —
Fondo disponibile al 31 dic. 1907 L.	428,30

II — Conto di Cassa.

ENTRATA.		USCITA.	
Cassa presso la Banca Ceriana al 1° gennaio 1907 L.	7144,65	Pagamenti fatti a saldo gestione 1906 L.	1894,85
Esatte per l'annata 1907 »	8681,10	Pagam. in conto gestione 1907 »	5543,55
» per quote arretrate 1903 »	15 —	» » 1908 »	272,80
» » » 1905 »	30 —	Cassa presso la Banca Ceriana al 31 dicembre 1907 »	8633,55
» » » 1906 »	290 —		
Inserzioni sugli Atti — Residuo attività esercizi 1904-5-6 o 1907 »	184 —		
TOTALE L.	16344,75	TOTALE L.	16344,75

III. — Situazione Patrimoniale.

	Al 31 di- cembre 1906	VARIAZIONE		Al 31 di- cembre 1907
		in più	in meno	
Valori pubblici :				
L. 450 rendita 3,75 % (prezzo d'acquisto) L.	11491 —	—	—	11491 —
Biblioteca : Valore calcolato (31 dicembre 1906) »	25568,20	—	—	—
Deprezzamento 5 % »	—	—	1278,40	—
Libri acquistati 50 % del loro valore »	—	723,75	—	—
» donati » » » » »	—	173,30	—	—
Valore calcolato (31 dicembre 1907) »	—	—	—	25186,85
Strumenti : Valore calcolato »	935,30	—	—	—
Deprezzamento 10 % »	—	—	93,55	841,75
Mobili: Valore calcolato »	1404,40	—	—	—
Deprezzamento 5% »	—	—	70,20	1334,20
Crediti verso soci:	1505 —	—	—	—
Esazioni quote arretrate 1903-4-5-6 »	—	—	335 —	—
Prescrizione quote 1902 »	—	—	115 —	—
Crediti del 1907. »	—	460 —	—	—
Residuo crediti al 31 dicembre 1907 »	—	—	—	1515 —
Crediti diversi : Inserzioni sugli Atti »	118,50	365,45	184 —	299,95
Credito verso la Federazione. »	—	102,42	—	102,42
In contanti : Fondo disponibile al 11 dic. 1906 »	4231,40	—	—	—
Cassa al 31 dicembre 1907 L.	8633,55			
Anticipazioni. »	272,80			
	L. 8906,35			
Note da saldarsi »	991,40			
	L. 7914,95			
Fondo Albo Ing. ed Arch. al 31 dicembre 1907 L.	205 —			
Fondo strum. 31 die. 1907 L.	1248 —			
» Comm. Cem. arm. »	428,30			
A dedursi per fondi diversi L.	1881,30			
Fondo disponibile al 31 dicembre 1907 L.	6033,65	1802,25	—	6033,65
Ammontare Patrimoniale L.	45253,80	3627,17	2076,15	46804,82

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

per l'esame del Bilancio Preventivo per l'anno 1908

Egregi Colleghi,

Lusingati della vostra costante fiducia, abbiamo anche quest'anno riveduto il Bilancio preventivo che il nostro Comitato direttivo ha compilato per la gestione 1908.

Notiamo subito che per esso si sono seguiti quei tradizionali criteri di prudenza che hanno sempre informato i Bilanci precedenti e che si sono concretati, anche questa volta, nei soliti articoli d'impostazione.

Nell'*Entrata* l'affitto degli strumenti segna la cifra di L. 350 e cioè L. 150 in più di quelle preventivate nel 1907, visto l'incremento avutosi nel decorso esercizio per tale noleggjo.

Il cespite degli *Annunzi* si preventivò nella prudente misura di L. 150, dettata dall'esperienza del passato; cosicchè l'*Attivo* presunto è nel totale di L. 9180.

Nella contropartita si rileva una maggiore spesa nel contributo alla Federazione, reclamata dai nuovi patti impostici da una delle nostre confederate, quasi bilanciata da una minore spesa nella pubblicazione degli « Atti »; mentre si è mantenuto il fondo di L. 300 a titolo di « spese straordinarie per il riordinamento della Biblioteca », che già figurava nell'antecedente Bilancio preventivo.

A bilanciare pertanto l'*Attivo* rimane una disponibilità di L. 440 per chiudere anche il *Passivo* colla cifra di L. 9180.

Premessi questi pochi rilievi a noi non rimane altro compito se non di invitarvi a concedere a questo Conto preventivo il suffragio del vostro voto favorevole.

La Commissione :

Ing. GONELLA, Ing. SACHERI, Ing. NICOLELLO.

Bilancio preventivo per l'anno 1908.

		Attivo	Passivo
ENTRATA:			
1. Ammontare del ruolo N. 69:			
Soci residenti effettivi N. 232 a L. 30 caduno	L.	6960 —	
» » aggregati » 18 a » 20 »	»	360 —	
» corrispondenti » 48 a » 10 »	»	480 —	
2. Cartella di L. 450 di rendita consolidata 3,75 %	»	450 —	
3. Interessi 3 % sul conto corrente presso la Banca Ceriana	»	200 —	
4. Ammissioni di nuovi Soci	»	150 —	
5. Albo d'Ingegneri ed Architetti	»	60 —	
6. Affitto di strumenti	»	350 —	
7. Annunzi	»	150 —	
8. Casuali	»	20 —	
USCITA:			
1. Contributo alla Federazione	L.		3400 —
2. Segreteria			
a) Cancelleria	L. 100		
b) Stampati	» 150		
c) Posta, ecc.	» 130		
d) Per lavori di Segreteria	» 600		
b) Associazioni a giornali	L. 1100		
3. Biblioteca			
a) Acquisto di libri	» 300		
c) Legatura di libri	» 200		
d) Spese straordinarie pel riordin. Biblioteca »	300		
4. Pubblicazione degli <i>Aiti</i>	»		2000 —
5. Albo d'Ingegneri ed Architetti	»		60 —
6. Quota per le esazioni	»		200 —
7. Fondo per gli strumenti	»		200 —
8. Casuali	»		440 —
TOTALE		L.	
			9180 —
			9180 —

Verbale dell'adunanza del 27 marzo 1908

ORDINE DEL GIORNO:

- 1° votazione per l'ammissione di Soci;
 - 2° Relazione della Commissione esaminatrice del Bilancio preventivo per il 1908;
 - 3° Relazione dell'Ing. M. Tedeschi sul Congresso tenutosi a Roma fra le Società e i Collegi di Ingegneri e Architetti;
- Proposta di adesione alla Federazione fra i sodalizi degli Ingegneri e degli Architetti italiani — Discussione e deliberazioni relative.

PRESIDENZA REYCEND.

Sono presenti i Soci: Albenga, Bairati, Bottino Barzizza, Branchinetti, Cocito, Corradini, Decugis, Errera, Ferraris L., Francesetti, Gallarini Sordi, Ganna, Garelli Pio, Giovava, Guidi, Jorio, Molli, Morelli di Popolo, Novelli, Pagani F. D., Poma, Prinetti, Regis, Reycend, Salvadori, Soldati R., Tedeschi M., Vanni, Zanotti Bianco.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si passa alle votazioni: sono eletti e proclamati Soci residenti effettivi gli Ingegneri Gustavo Cappa-Bava e Riccardo Levi; è proclamato Socio aggregato l'Ing. Antonio Villanova.

Si legge e si approva la relazione della Commissione esaminatrice del Bilancio preventivo per il 1908 e quindi il Presidente dà la parola all'Ing. Tedeschi, che deve riferire sul Congresso tenutosi a Roma fra le Società degli Ingegneri e degli Architetti, al quale ebbe a rappresentare la nostra Società insieme coll'Ing. Fadda.

Tedeschi, dopo aver ricordato come sia sorta, nell'aprile dello scorso anno, la proposta di una Federazione fra i Sodalizi tecnici italiani in seguito alla presentazione della legge De Seta davanti alla Camera dei Deputati, accenna al primo schema di statuto diramato da un Comitato costituitosi in Roma, del quale il nostro Consiglio direttivo rilevò subito i gravi difetti capitali, tra cui principalissimi: la questione della sede mobile, la questione finanziaria, il venire tutte le Società considerate alla stessa stregua senza che fosse tenuto conto del numero dei loro Soci e per di più l'essere equiparate a singoli tecnici. È appunto in seguito all'esame accurato ed alla discussione fatta sopra questo infelice abbozzo che il nostro Consiglio Direttivo, pur affidando ai suoi rappresentanti il mandato di assumere un impegno non definitivo ma solo *ad referendum*, subordinava l'adesione della Società alle seguenti condizioni:

- 1° Che la sede della Federazione fosse stabile a Roma;
- 2° Che la rappresentanza dei singoli Enti fosse proporzionale alla loro importanza;
- 3° Che si avesse il concorso di tutti i principali Sodalizi tecnici italiani;
- 4° Che la tassa fosse ridotta da lire 2 almeno a 50 cent. per ogni socio;
- 5° Che fosse stabilito il principio dell'assoluta gratuità delle cariche.

Il Congresso testé tenutosi a Roma ebbe grande importanza per la partecipazione di tutte le principali Società italiane, fra i cui rappresentanti furono festeggia-

tissimi tre delegati del Collegio di Trieste; ed esauriente fu la discussione avvenuta sull'argomento della Federazione, dalla quale emerse completa la bontà e l'opportunità dei principi da noi tracciati, che vennero accolti tutti senza eccezione. Dato adunque questo felice risultato, conclude l'Ing. Tedeschi, verificatosi inoltre il concorso di tutti i principali Sodalizi tecnici e data soprattutto la convenienza assoluta per la nostra classe di costituirsi in una vasta Federazione per le diverse gravi questioni che urge di risolvere, la nostra Società non ha ragione di astenersi dall'aderire a questa proposta.

Il *Presidente* porge anzitutto i più sentiti ringraziamenti all'Ing. Tedeschi per l'efficacissima opera sua ed interpella l'Assemblea per mettere in votazione lo statuto definitivo, articolo per articolo.

Francesetti risponde che non lo crede opportuno, perchè, o lo si accetta in blocco o lo si respinge in blocco; aggiunge che, da quel primo schema già ricordato dall'Ing. Tedeschi a questo ultimamente redatto, il passo fatto nella via dei miglioramenti è addirittura gigantesco, per cui è da sperare che le piccole mende, delle quali è opportuno parlare fin d'ora, potranno presto scomparire del tutto. Rileva infatti come un primo difetto si riscontri subito nell'organismo della Federazione, per essere il Consiglio direttivo ed il Congresso l'uno il duplicato dell'altro: invero quello riesce troppo numeroso per poter funzionare agevolmente, come pure poco opportuna appare la nomina di tre Vice-Presidenti.

In secondo luogo ritiene sia assolutamente da bandire l'idea che la Federazione abbia ad occuparsi delle questioni tecniche e scientifiche di cai-attere generale, perchè con questo essa verrebbe ad invadere il campo d'azione degli Enti federati, senza contare che è un errore far risolvere per delegazione una questione tecnica.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, firmato anche da Vicarj e da Giovara, concludendo che, pur dichiarandosi convintissimo dell'opportunità di una Federazione, crede necessario fare delle riserve, perchè la nostra adesione deve essere condizionata ad alcune modificazioni dello statuto.

Cocito non vorrebbe che si creasse un dualismo coi Consigli dell'ordine.

Tedeschi risponde prima a Francesetti, agli appunti del quale consente quasi completamente e gli spiega come, colla formazione di quel Consiglio direttivo costituito da tutti i Presidenti, si sia voluto allontanare il pericolo di offendere le autonomie, Consiglio direttivo al quale si è contrapposto come assemblea il Congresso dei delegati a ratificare le deliberazioni.

Accostandosi all'ordine del giorno Francesetti, vorrebbe attenuarne l'ultima parte circa le riserve fatte, dal momento che lo statuto non parla di vincolo, e noi saremo sempre liberi di ritirarci qualora lo riteniamo opportuno.

Rispondendo inoltre a Cocito, lo assicura che non vi potrà essere usurpazione nel campo dei Consigli dell'ordine; o la legge che deve regolare la nostra professione fisserà tassativamente le funzioni dei medesimi, che attualmente in Italia sono in numero di cinque, o la legge non arriverà in porto, ed allora essi non avranno più ragione di esistere.

Salvadori si associa all'ordine del giorno Francesetti, al quale aderisce pure Regis, ma vorrebbe cancellare l'ultima condizione, che sia assicurata l'adesione dei più importanti Sodalizi congeneri, ed a questo acconsente senz'altro Francesetti, dichiarandosi però dolente di dover mantenere le altre riserve sulle modificazioni allo statuto.

Guidi plaude all'idea della Federazione, per mezzo della quale vorrebbe si arrivasse ad ottenere, sull'esempio di altre nazioni, una grande pubblicazione periodica.

Tedeschi risponde che, colla prima idea venuta da Roma, era contemplato il progetto del giornale unico, tant'è vero che la tassa era stata portata a L. 2 per ogni socio; ma, senza contare le opposizioni e le difficoltà che questa spesa rilevante incontrerebbe, crede la proposta, almeno per ora, prematura: alla formazione del giornale, per la quale occorreranno lunghi studi, si potrà forse arrivare naturalmente quando la Federazione funzionerà.

Francesetti dissente in modo assoluto dalla proposta di un giornale unico, perchè ritiene, che per questa via, si andrebbe incontro all'annullamento delle singole Società, le quali vedrebbero menomato un coefficiente grandissimo della loro vita colla soppressione della pubblicazione di quelle discussioni d'ordine locale che non potranno certamente essere accolte in un giornale di carattere generale.

Errera è favorevole all'idea di Guidi, citando l'esempio del Bollettino della Società degli Ingegneri tedeschi; ma Ferraris osserva che non è il caso di andare troppo oltre nella discussione e che, per adesso, non conviene accennare esplicitamente all'idea del giornale, per cui, venendosi alla chiusura, si rilegge l'ordine del giorno Francesetti, Vicarij e Giovara, che viene approvato in questi termini:

« La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino:

« Esaminato lo Statuto della Federazione fra i Sodalizi degli Ingegneri e degli Architetti Italiani, testè costituita in Roma ;

« Udata la relazione sulle discussioni del Congresso in cui fu costituita la Federazione, fatta dal Socio Tedeschi, delegato della Presidenza al Congresso stesso insieme ai Soci Fadda e Corradini, ai quali l'Assemblea esprime i suoi ringraziamenti ed il suo plauso;

« Approvando in massima il concetto di riunire, mediante una Federazione, le forze di tutte le Associazioni italiane di Ingegneri e di Architetti pel raggiungimento di scopi comuni;

« Ritenuto che, nella revisione dello Statuto prevista nelle disposizioni transitorie, potrà provvedersi, in base ai risultati dell'esperienza, a migliorare le disposizioni statutarie, specialmente nel senso di semplificare la costituzione del Consiglio e della Presidenza, onde renderne più efficace e spedita l'opera;

« Delibera di aderire alla Federazione, colla riserva di riconfermare o meno la sua adesione dopo la riforma dello Statuto ».

Con questo, il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Segretario: Ing. M. VANNI.

Il Vice-Presidente: PRINETTI.